

## BIOGRAFIE

### Ariel Pink's Haunted Graffiti

Cresciuto sulle colline di Los Angeles dal 1978, il vulcanico Ariel Marcus Rosenberg Pink è artefice di un inebriante pop surrealista le cui produzioni a bassa fedeltà in un decennio hanno generato un seguito di culto. Ispirato a Joe Meek e al suo ex collaboratore ed eroe personale Robert Stevie Moore, antesignano del "Do It Yourself" sotterraneo più radicale, dal 1996 il prolifico artista della West Coast autoproduce centinaia di tracce nella sua camera da letto, tutte registrate e mixate in solitudine su un 8 tracce a cassette Yamaha. Qualche anno dopo viene scoperto e lanciato dagli Animal Collective che, attraverso la loro etichetta Paw Tracks, pubblicano la serie Haunted Graffiti (da cui il nome della band) con gli album *The Doldrums* (2004), *Worn Copy* (2005) e *House Arrest* (2006). Ariel Pink si afferma così come uno dei cantautori e produttori più creativi e sperimentali della sua generazione, un visionario trasformista del lo-fi capace di imbastardire la forma canzone in modo sublime con suoni carichi di nostalgia e sana autoironia. Un autentico citazionista che riesuma qualsiasi genere dal synth pop al metal senza plagiare, che ama lambire pericolosamente il grottesco senza mai finirci dentro. Nell'estate 2010 Ariel Pink's Haunted Graffiti pubblica sulla prestigiosa label 4AD l'album *Before Today*, accolto da critica e pubblico come capolavoro contemporaneo. La maturazione di Ariel Pink, al di là della convivenza con Geneva Jacuzzi, si completa dal vivo con una band di musicisti della scena underground losangelina: il chitarrista Kenny Gilmore, il batterista Aaron Sperske e il bassista Tim Koh.

— [www.myspace.com/arielpink](http://www.myspace.com/arielpink)

### Arto Lindsay

Musicista pop, provocatore del suono, produttore ricercato, attraversatore di confini geografici e musicali: a prescindere dal titolo, Arto Lindsay è prima di tutto un artista. Nato negli Stati Uniti e cresciuto in Brasile durante il periodo d'oro dell'eccentrico movimento Tropicália del 1960, il poliedrico compositore, produttore, cantante e chitarrista si è creato una reputazione internazionale per il suo lavoro tanto seducente quanto impegnativo. Dalle abrasive registrazioni "no wave" di fine anni '70 all'acclamata serie di album da solista di fine anni '90, Lindsay ha legato ritmi e melodie provenienti da diverse culture e generi in nuovi modi provocatori, forgiando inimitabili paesaggi sonori che variano da fragili piaceri pop al puro assalto sonoro. Fu il sampler "No New York" del 1978 prodotto da Brian Eno a far conoscere il primo gruppo di Lindsay, i DNA. Il Critico Lester Bangs descrisse con ammirazione le grida del trio e le loro chitarre volutamente arcaiche come "rumore terribile". Lindsay e

compagni inserivano spesso frasi in portoghese nei loro testi, cercando di appropriarsi delle tecniche percussive brasiliane, “ma nessuno riusciva a capirle”, ricorda oggi l’artista. L’influenza dei DNA si sente tuttora nel lavoro di innumerevoli sperimentalisti noise-rock. Negli anni ‘80 Lindsay è stato una figura chiave nella scena downtown di Manhattan, suonando nelle prime formazioni di Lounge Lizards e Golden Palominos, producendo tracce per Laurie Anderson e David Byrne, collaborando con John Zorn e comparando nei film “Cercasi Susan disperatamente” e “Candy Mountain”. Con il tastierista Peter Scherer ha fondato gli Ambitious Lovers e registrato tre album (“Envy”, “Greed” e “Lust”), contenenti elementi stilistici di musica brasiliana, sperimentale, funk, R&B e soul. Gli album da solista negli anni ‘90 (“O Corpo Sutil/The Subtle Body”, “Mundo Civilizado”, “Noon Chill”, “Prize” e l’ultimo “Invoke” del 2002) sono stati remixati da artisti elettronici di tutto il mondo, rendendo esplicita la relazione tra l’estetica di Lindsay e generi come drum-and-bass, illbient e hip-hop. La reputazione di critico riportò Lindsay in Brasile per produrre dischi di Marisa Monte, Caetano Veloso, Vinicius Cantuaria, Gal Costa e Carlinhos Brown. Lindsay è attivo anche nel campo della sound art sia come curatore sia come artista di installazioni. Lavora spesso con Ben Rubin, è stato curatore artistico per il Carlton Arts Festival in Brasile, il Barbican Centre di Londra e il club Tonic di New York. Nei concerti dal vivo, è stato uno dei primi musicisti a usare il sistema Dolby Digital 5.1 surround. Lindsay, che ha collaborato anche con Heiner Muller, Ryuichi Sakamoto, Vito Acconci e Brian Eno, è stato recentemente incaricato dal coreografo Richard Move di comporre musica per la compagnia di danza White Oak di Mikhail Baryshnikov.

—[www.artolindsay.com](http://www.artolindsay.com)

### Emeralds

Gli Emeralds sono un trio dell’Ohio formato da John Elliot, Steve Hauschildt e Mark McGuire, che suona spesso accompagnato da immagini autoprodotte. La loro musica, per lo più improvvisata, è basata sul suono di vecchi sintetizzatori, oscillatori e chitarre elettriche, con il contributo di voci e registrazioni sul campo utilizzate per creare dinamiche tra sfondi melodici e strutture ritmiche minimali. Il risultato è un viaggio lisergico che nasce dal relativo isolamento urbano di Cleveland e che richiama le esplorazioni elettroniche organiche di artisti come Popol Vuh, Terry Riley, Coil, Ashra. Termini come drone, noise e psichedelia ricorrono frequentemente nel definire la loro musica brillante. Estremamente prolifici, gli Emeralds hanno pubblicato nel maggio del 2010 *Does It Look Like I’m Here?* (Editions Mego), terzo album ufficiale dopo *Solar Bridge* e l’omonimo LP, che li vede prodigarsi in una sintesi ancor più complessa e melodicamente avanzata di suoni analogici e sintetizzatori per chitarra.

—[www.editionsmego.com/artist/emeralds](http://www.editionsmego.com/artist/emeralds)

## Demdike Stare

Demdike Stare è il nuovo progetto occulto di due insaziabili collezionisti di vinile con sede nel nord dell'Inghilterra: Sean Canty, membro della cricca Finders Keepers, e Miles Whittaker, produttore di lunga data e DJ meglio conosciuto sotto il moniker MLZ e come parte dei Pendle Coven. La musica dei Demdike Stare è tanto affascinante quanto difficile da definire, una sorta di ricercatissimo manto acustico che attinge in gran parte da fonti musicali d'archivio. Classiche registrazioni da biblioteca, colonne sonore cult, frammenti jazz quasi irriconoscibili, elettronica embrionale e suoni industriali vengono amalgamati accanto a un impressionante assortimento di materiale sonoro iraniano, pakistano, turco ed est-europeo pressoché sconosciuto al mondo occidentale. I Demdike Stare assorbono e lavorano tali suoni grazie alla loro matrice di macchine analogiche in continua espansione, che produce qualcosa di plunderfonico e al tempo stesso di completamente nuovo. I Demdike Stare possono alterare la realtà come farebbero James Ferraro e la corrente ipnagogica, avvicinarsi ai movimenti della witch house oppure pulsare come creature oscure della Basic Channel, ma alla fine richiamano chiunque abbia un interesse per la musica cinematografica, suggestiva e soprattutto di buon gusto. Nel gennaio 2011 è uscito il loro Tryptych (Modern Love), un triplo CD che raccoglie altrettanti album in precedenza disponibili solo in vinile e 40 minuti di materiale registrato inedito.

—[www.myspace.com/pookawig](http://www.myspace.com/pookawig)

## The Glimmers

Nati come The Glimmer Twins, nel 2004 i belgi Mo Becha e David Fouquaert sono stati costretti a cambiare nome d'arte a causa di Mick Jagger e Keith Richards dei Rolling Stones. Sei Glimmers sono oggi "il più avventuroso duo di DJ al mondo" come sostiene DJ Magazine, il loro ultimo album è un concentrato di dance allo stato puro. Whomp That Sucker!, pubblicato a fine 2010 su Gomma (l'etichetta più fresca e cool della Germania secondo Dazed & Confused) e poi remixato, è la loro prima uscita discografica al di fuori della propria label, la Eskimo, che dal 1999 ospita artisti affermati come Lindstrøm & Prins Thomas e promesse della disco come gli Aeroplane. E' proprio la Eskimo a dare alla luce album di mix e mash-up che li rendono celebri in tutto il globo, come gli innovativi Serie Noire: Dark Pop and New Beat e Remixed, Re-edited and F\*cked Up, e li lanciano nelle serie DJ Kicks (2005) e Fabric Live 31 (2006). Ma il vero boom nel panorama internazionale avviene con l'album The Glimmers Are Gee Gee Fazzi del 2008, mai venduto nei negozi e distribuito segretamente ai fan di 55 città in 55 mila copie. I "padrini della nuova scena dance belga" sono anche artefici di numerosi remix, tra cui Grace Jones, MGMT, New Order, Roxy Music, The Chemical Brothers e Moby.

—[www.myspace.com/tbeglimmers](http://www.myspace.com/tbeglimmers)

una produzione



esterni

in collaborazione con

FRIGORIFERI  
MILANESI



## Mia Zabelka

Compositrice, violinista elettrica e cantante viennese con radici ceche, ebreo e francesi, Mia Zabelka è ritenuta una delle performer freestyle di violino più innovative al mondo. A metà strada tra Jon Rose e Laurie Anderson, con accostamenti a Diamanda Galas, l'artista ha sviluppato attraverso l'improvvisazione e la sperimentazione un linguaggio unico basato sulla decostruzione e ricostruzione sonora del violino, espandendo oltre ogni limite le possibilità elettroacustiche offerte da questo strumento. Grazie a effetti elettronici dal vivo e tecniche di performance all'avanguardia, il violino, la voce e il corpo stesso di Mia – attraverso l'applicazione di microfoni esterni e interni – si trasformano in suoni del corpo organici e primordiali, ululanti, lirici, al contempo composti ed esplosivi. Descritto come “un oscuro delirio di suoni, una visione frammentata di un mondo complesso”, “una versione acustica della poesia di William Blake”, il suo lavoro l'ha portata a suonare in tutto il mondo dove ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Mia Zabelka ha collaborato con artisti quali John Zorn, Peter Kowald, Dälek, Robin Rimbaud (Scanner) e collabora tuttora in duetto con Lydia Lunch, Franz Hautzinger e Sainkho, in trio con Pavel Fajt/ Johannes Frisch e John Russell/Maggie Nichols e con la video artista Mia Makela, con cui ad audiovisiva presenta “Project M”.

—[www.miazabelka.com](http://www.miazabelka.com)

## Dakota Days

Con la sua inconfondibile voce ipnotica il berlinese Ronald Lippok (Tarwater, To Rococo Rot, White tree) e il polistrumentista Alberto Fabris (Blend, Pacifico, Blonde Redhead, Ludovico Einaudi) si sono conosciuti quattro anni fa durante il tour tedesco di Einaudi per l'album “Divenire”. Un incontro che ha dato luogo a una proficua collaborazione, in seguito ribattezzata Dakota Days. Nel giro di tre sessioni tra il 2008 e l'inizio del 2009 presso lo studio di Fabris sul lago di Varese, sono nate dodici tracce dalle atmosfere contrastanti e variegata: psichedelia e progressive rock degli anni '70, PIL, Fleetwood Mac e new wave insieme, come espressione di un suono spontaneo, intimo e con un elevato livello di improvvisazione. Una combinazione di sperimentazione e intuizioni melodiche anche gioiose: “Mi sentivo come John Lennon nel palazzo Dakota - ha detto Lippok - ma il risultato finale è stato davvero emozionante”. Registrato dal vivo e mixato a Comerio, ma finalizzato presso lo studio Calix di Berlino, “Dakota Days” comprende anche alcune cover, come una versione della hit “Slow” di Kylie Minogue, il tema della serie televisiva “Love Boat” completamente stravolto a parte i testi e quattro tracce con il chitarrista Andrea Rubuffetti (già con il progetto solista di Edda, ex Ritmo Tribale) alla chitarra elettrica, Lud e sitar.

—[www.myspace.com/dakotadaysband](http://www.myspace.com/dakotadaysband)

una produzione



esterni

in collaborazione con

FRIGORIFERI  
MILANESI



audiovisiva

## La Blanche Alchimie

Ad animare l'alchimia tra i due giovani milanesi che scrivono canzoni insieme dal 2007, il polistrumentista Federico Albanese e la cantante Jessica Einaudi, c'è la passione viscerale per la musica anglo-americana, la poesia, le atmosfere romanticamente decadenti e il bianco, colore che esprime il desiderio di purezza ed è un po' come la loro musica. Dopo l'acclamato debutto nel 2009, cantato in inglese, francese e italiano, è arrivato sotto i riflettori il loro secondo album, "Galactic Boredom" (Ponderosa Music & Art), che pur si muove tra suggestioni cinematografiche, ballate rock ipnotiche e "affreschi" di alienazione esistenziale metropolitana, ma questa volta interamente in inglese. La produzione artistica è stata affidata al padre di Jessica, Ludovico Einaudi, compositore e pianista di punta della musica contemporanea europea. La Blanche Alchimie dal vivo si sono esibiti, tra l'altro, anche nel Regno Unito, Germania e, nell'ottobre 2010, a New York e Los Angeles nell'ambito di Hitweek, rassegna in terra americana dedicata alla musica italiana contemporanea e filmata da Mtv.

—[www.myspace.com/blanchealchimie](http://www.myspace.com/blanchealchimie)

una produzione



**esterni**

in collaborazione con

**FRIGORIFERI  
MILANESI**



**audiovisiva**